Quotidiano
06-05-2023
Pagina 18
Foglio 1

IL GIORNO Milano

Diffusione: 9.477

www.ecostampa.it

Voglio parlare (con le note) ai giovani

Festival Milano Musica, Michele Gamba torna alla Scala per dirigere l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

MILANO

di **Grazia Lissi**

Il direttore d'Orchestra Michele Gamba ha trionfato a New York con "L'elisir d'amore"

«Quando ho detto ai musicisti del Met che partivo per dirigere un programma così diverso non volevano crederci – sorride Michele Gamba –. Ho appena lasciato Donizetti». Fra i migliori direttori della sua generazione, il maestro ha trionfato a New York con "L'elisir d'amore" e questa sera torna alla Scala per dirigere l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, ore 20, nell'ambito del Festival Milano Musica, al violino Francesco D'Orazio; il concerto è dedicato a Luciana Pestalozza e Claudio Abbado. In programma di Bernd Alois Zimmermann (1918-1970) Photoptosis Preludio per grande orchestra; di Enno Poppe (1969) Schnur per violino e orchestra, prima esecuzione italiana; di Bernd Alois Zimmermann Stille und Umkehr (1970) Sketches orchestrali; di Iannis Xenakis (1922-2001) Jonchaies per 109 musicisti. (www.milanomusica.org)

Maestro, gran ritorno alla Scala.

«È uno dei programmi più impegnativi che abbia mai affrontato. Xenakis ha una scrittura complessa, quella di Poppe è apparentemente classica ma poi si rivela intricata».

Perché proporre musica del nostro tempo?

«È fondamentale, offre prospettive diverse, una paletta di suoni e colori nuovi, non solo la musica contemporanea ma anche quella scritta negli anni Settanta. È musica potente, parla a un pubblico giovane con gesti musicali vividi, plastici che si percepiscono con intensità. È musica che rifugge alcune categorie estetiche e tecniche d'esecuzione a cui siamo abituati: apre al futuro e guarda al passato. Un ottimo esercizio, anche per noi musicisti; richiede uno sforzo di comprensione che non trovi in nessun brano classico».

Ha studiato composizione.

«Sì, ma non ho mai brillato, mai avuto la vocazione per scrivere, sono sempre stato affascinato dall'aspetto analitico della composizione, tecnico dell'orchestrazione. Mi sono iscritto al corso di composizione a 13 anni, mi ha aperto la mente, la musica di oggi dà un senso alle mie scelte».

Perché si è anche laureato in Filosofia?

«Forse per conoscermi meglio, al liceo era la mia materia preferita. In quel periodo vivevo fra Fiesole, dove ho studiato pianoforte con Maria Tipo, e Milano, non ho potuto frequentare la Statale come avrei voluto. Ricordo la preparazione a ogni esame, ogni testo è stato una folgorazione, anni straordinari, ancora oggi ho un approccio letterario e analitico a ogni brano. Ringrazio Milano Musica, uno dei maggiori festival europei di musica contemporanea, che mi dà la possibilità di confrontarmi con grandi compositori, l'Orchestra stessa affronta questi capolavori con pazienza, serietà nonostante non manchino fra noi momenti franchi».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Spettacoli

Voglio parlare (con le note) ai giovani

147592

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE